

Il carabiniere che tradiva ammette le sue responsabilità

Pubblicato: Mercoledì 2 Febbraio 2011



Primo interrogatorio di garanzia, davanti al giudice per le indagini preliminari Nicoletta Guerrero, per il carabiniere della compagnia di Busto Arsizio **arrestato lunedì mattina** all'interno della stessa caserma dove operava in piazza XXV Aprile (foto a sin.), dai suoi stessi colleghi. L'accusa mossa dalla Procura è quella di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti.

Davanti al gip l'ormai ex-militare dell'Arma **ha ammesso le sue responsabilità nel favorire l'attività di spaccio** di alcuni gruppi di stranieri che operano nei boschi attorno a Busto Arsizio. L'uomo, che è **scoppiato in lacrime più volte durante l'interrogatorio**, ha raccontato come tutto è iniziato. Secondo le sue dichiarazioni **inizialmente il suo obiettivo era quello di carpire informazioni dagli spacciatori** acquisendo la loro fiducia poi uno di loro gli ha offerto dei soldi e lui ha fatto il grave errore di accettarli. Da quel momento è iniziato il circolo vizioso dal quale non è più uscito fino al momento dell'arresto.

Secondo le sue parole il periodo in cui avrebbe accettato soldi in cambio di informazioni è inferiore a quello indicato inizialmente dalla Procura, circa 6 o 7 mesi invece che due anni, e per cifre inferiori rispetto a quelle ipotizzate dagli investigatori (dai 500 ai 2000 euro mensili, invece che 8 mila). L'avvocato difensore del carabiniere **Francesca Cramis** ridimensiona il fatto: «**Non percepiva 8 mila euro al mese**, l'errore sarebbe dovuto al fatto che la fidanzata di uno degli spacciatori avrebbe dichiarato che il carabiniere incassava 2000 euro alla settimana. Questo non è vero».

Al giudice che l'ha interrogato è apparso un uomo pienamente consapevole della gravità delle accuse che gli vengono rivolte e ha più volte chiesto scusa ai suoi ex-colleghi per i pericoli ai quali li ha esposti e dei quali erano del tutto ignari.

Intanto **emergono nuovi particolari dall'inchiesta** che ha portato al suo arresto. L'indagine, infatti, sarebbe partita dal lavoro investigativo che stava portando avanti il **commissariato di Gallarate** su un grosso giro di spaccio che coinvolgeva diversi comuni da Gallarate fino a Lonate Pozzolo e Magnago. La voce del carabiniere è stata intercettata nelle varie conversazioni tra spacciatori e così si è arrivati a scoprire il suo ruolo nella vicenda. Proprio oggi, infatti, lo stesso commissariato di Gallarate ha comunicato **una serie di arresti di spacciatori**, in tutto 7.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it